



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID - 19

INTERVENTI DI SANIFICAZIONE IN AREE DI INTERESSE CULTURALE

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BARI
via Pier l'Ermeita 25- 70122 BARI – tel. 080 5286200
PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-ba@beniculturali.it – SITO WEB: www.sabap-ba.beniculturali.it

RACCOMANDAZIONI

MISURE DI CONTENIMENTO PER IL RISCHIO DI CONTAGIO DA CORONAVIRUS (COVID-19)

INTERVENTI DI SANIFICAZIONE IN AREE DI INTERESSE CULTURALE

[...] l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del Soprintendente.

Codice BBCCPP art 21 c. 4

SOMMARIO

INTRODUZIONE

BENI OGGETTO DELLE RACCOMANDAZIONI

VADEMECUM IN 9 PUNTI

RACCOMANDAZIONI PER TIPOLOGIE DI MATERIALI

INTRODUZIONE

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, in considerazione delle proprie specifiche competenze, nonché della emergenza dovuta al Covid19, intende fornire ai detentori e possessori di beni culturali a qualunque titolo raccomandazioni a carattere generale riferite agli interventi di sanificazione su beni immobili e mobili di interesse storico, artistico, archeologico e etnoantropologico come definiti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Si evidenzia come l'utilizzo di prodotti chimici non opportunamente scelti o applicati con diluizioni o modalità errate possa creare danni irreversibili al patrimonio culturale.

Non tutti i comuni disinfettanti risultano, infatti, adeguati per la pulizia in ambienti monumentali e/o dove siano esposti o conservati beni culturali. Nessun prodotto ad azione igienizzante comunemente diffuso in commercio, infatti, può venire a contatto diretto con la maggior parte delle superfici di beni culturali.

Le procedure da utilizzare per tali interventi non possono quindi ritenersi univoche e applicabili nello stesso modo a qualsiasi ambiente e/o materiale costitutivo di manufatti artistici.

Si raccomanda quindi di seguire le linee guida inerenti alle procedure di sanificazione e di igienizzazione nonché le norme comportamentali atte a garantire la tutela dei beni insieme alla sicurezza per la salute dell'essere umano.

BENI OGGETTO DELLE RACCOMANDAZIONI

Sono oggetto delle presenti raccomandazioni i Beni Culturali ai sensi dell'art. 10 del D. LGS. 42/2004 e s.m.i.

DUE SONO LE CATEGORIE DI BENI:

- BENI CULTURALI OPE LEGIS COMMI 1, 2

- BENI CULTURALI PER DECRETO DI INTERESSE COMMI 3, 4

1. Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.

2. Sono inoltre beni culturali:

a) le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;

b) gli archivi e i singoli documenti dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;

c) le raccolte librerie delle biblioteche dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico, ad eccezione delle raccolte che assolvono alle funzioni delle biblioteche indicate all'articolo 47, comma 2, del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616

3. Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'[articolo 13](#):

a) le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1;

b) gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;

c) le raccolte librerie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale;

d) le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose;

d-bis) le cose, a chiunque appartenenti, che presentano un interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico eccezionale per l'integrità e la completezza del patrimonio culturale della Nazione;

e) le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che non siano ricomprese fra quelle indicate al comma 2 e che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, ovvero per rilevanza artistica, storica, archeologica, numismatica o etnoantropologica, rivestano come complesso un eccezionale interesse.

4. Sono comprese tra le cose indicate al comma 1 e al comma 3:

a) le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà;

b) le cose di interesse numismatico che, in rapporto all'epoca, alle tecniche e ai materiali di produzione, nonché al contesto di riferimento, abbiano carattere di rarità o di pregio;

c) i manoscritti, gli autografi, i carteggi, gli incunaboli, nonché i libri, le stampe e le incisioni, con relative matrici, aventi carattere di rarità e di pregio;

d) le carte geografiche e gli spartiti musicali aventi carattere di rarità e di pregio;

e) le fotografie, con relativi negativi e matrici, le pellicole cinematografiche ed i supporti audiovisivi in genere, aventi carattere di rarità e di pregio;

f) le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico;

g) le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico;

h) i siti minerari di interesse storico od etnoantropologico;

i) le navi e i galleggianti aventi interesse artistico, storico od etnoantropologico;

l) le architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale.

[...]

VADEMECUM IN 9 PUNTI

1. Prima di effettuare un intervento di sanificazione è fondamentale valutare la REALE NECESSITÀ in relazione ai periodi di chiusura e alla mancata frequentazione da parte del personale impiegato e dei fruitori (anche sulla base di quanto dichiarato dallo stesso Ministero della Salute). Infatti, i Coronavirus possono persistere su superfici inanimate in condizioni ottimali di umidità e temperatura fino a 9 giorni.

2. In generale è necessario arieggiare spesso gli ambienti ed EVITARE la nebulizzazione di prodotti disinfettanti che potrebbero indirettamente danneggiare superfici decorate, arredi lignei e opere d'arte.

3. Onde evitare un danno irreversibile ai beni culturali attraverso gli interventi di sanificazione, si raccomanda di esporre a possibile contaminazione solo le aree e gli ambienti strettamente necessari alla fruizione delle funzioni sacre, valutando misure idonee a contingentare gli spazi con sistemi deterrenti mobili, isolando superfici decorate, arredi antichi, sculture, dipinti, decorazioni parietali ecc. dal contatto diretto con i fruitori dei luoghi di culto. Si suggerisce quindi l'isolamento dei beni mobili che, se sospetti di contaminazione, dovranno essere posti in ambienti dedicati per superare un periodo di quarantena che varierà in base alla tipologia del manufatto.

4. La stessa attenzione che viene riposta per i beni culturali mobili conservati all'interno di musei, archivi, biblioteche, depositi e uffici, deve essere estesa all'immenso patrimonio culturale immobile e situato in esterno, fatto di edifici storici pubblici e privati, chiese, piazze, fontane, sculture, arredi urbani.

5. Non effettuare alcun intervento di sanificazione sui beni culturali senza prima aver acquisito specifica autorizzazione dalla Soprintendenza.

6. L'intervento di sanificazione deve essere eseguito da ditte qualificate nel settore della conservazione e del restauro.

7. Non proporre alcun tipo di prodotto sanificante in commercio senza acquisirne la composizione, anche quando garantito e venduto da ditte specializzate.

8. Secondo le indicazioni del Ministero della Salute i virus sono resi efficacemente inattivi mediante adeguate procedure di sanificazione che includano l'utilizzo di comuni disinfettanti quali ipoclorito di sodio (0,1 – 0,5%), etanolo (62 – 71%) o perossido di idrogeno (0,5%) per un tempo di contatto adeguato.

Le superfici dei beni culturali possono, però, essere danneggiate dai prodotti sopraindicati, per cui è assolutamente necessario impedire a monte ogni possibile interazione con i materiali costitutivi dei manufatti.

9. In particolar modo sono assolutamente da evitare prodotti a base di cloro, noti comunemente come candeggina, sali di argento, perossido di ossigeno (acqua ossigenata), fenoli, formaldeidi, ammoniaca o clorexidina, che possono causare danni irreversibili, prediligendo l'uso di tensioattivi a ph neutro o soluzioni al 70% di alcol etilico o isopropilico, ma solo dopo aver escluso la presenza di vernici, stesure policrome e patinature. È assolutamente da evitare l'impiego di ozono in qualsiasi ambiente in cui siano conservati beni culturali. L'elevata reattività chimica unita alla capacità ossidativa dell'ozono produrrebbero corrosione dei metalli e viraggio cromatico di pigmenti, vernici e leganti, nei manufatti pittorici su qualunque tipologia di supporto (lapideo, ligneo, tessile, cartaceo...).

RACCOMANDAZIONI PER TIPOLOGIE DI MATERIALI

QUALORA SI RITENGA NECESSARIO UN TRATTAMENTO SPECIFICO SU BENI CULTURALI, ESSO DOVRÀ ESSERE EFFETTUATO DA UN RESTAURATORE ABILITATO SOTTOPONENDO IL PROGETTO D'INTERVENTO ALLA SCRIVENTE SOPRINTENDENZA PER LA NECESSARIA AUTORIZZAZIONE.

IL PERSONALE ADDETTO ALL'INTERVENTO DOVRÀ INDOSSARE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ADEGUATI: GUANTI IN NITRILE E MASCHERINE

IN SEGUITO SI RIPORTANO INDICAZIONI PER REDIGERE I PROGETTI DI SANIFICAZIONE DEI BENI CULTURALI:

SUPERFICI IN PIETRA, MARMO E MUSIVE

(sculture in marmo, altari, mensole...):

si raccomanda l'impiego di prodotti con proprietà disinfettanti battericide, germicide, fungicide quali i **tensioattivi cationici (0,5%) in soluzione idroalcolica fino al 70% di alcool etilico o isopropilico.**

Si consiglia l'utilizzo del Benzalconio Cloruro reperibile in commercio come New Des 50 o Preventol RI50, diluito in acqua calda per favorire una maggior azione detergente.

Si rimanda alla tabella riepilogativa con le modalità e le percentuali di diluizione (p.7).

SUPERFICI O ARREDI LIGNEI:

la disinfezione di tali superfici deve essere limitata esclusivamente a panche e ai confessionali. Si raccomanda l'impiego di tensioattivi cationici sciolti in acqua **SENZA** l'aggiunta di alcool al fine di non danneggiare le finiture (vernici, gomma lacca, patinature).

La pulizia di queste superfici dovrà avvenire con SPUGNE MORBIDE NON ABRASIVE O PANNI IN MICROFIBRA UMIDI (ben strizzati), evitando che le superfici lignee vengano eccessivamente impregnate di acqua.

SUPERFICI METALLICHE:

(arredi liturgici d'uso - es. calici, pissidi...)

Si raccomanda l'impiego di detergenti neutri mediante spugne morbide non abrasive o panni in microfibra, garantendo una completa asciugatura.

TESSUTI E PARAMENTI SACRI:

Non sono consentiti trattamenti per via umida (impiego di acqua) o l'utilizzo di soluzioni detergenti, neanche mediante nebulizzazione, data l'elevata sensibilità di questi manufatti all'umidità.

Pertanto si sconsiglia per l'intera durata dell'emergenza Covid 19 l'esposizione dei paramenti più antichi e dei manufatti tessili con carattere di rarità e di pregio in modo da preservarli dal rischio di contaminazione.

MANUFATTI CARTACEI:

(opere in cartapesta, opere grafiche...)

Si raccomanda di NON effettuare alcun tipo di intervento e solo in caso di contaminazione, di isolare i beni in locale apposito areato in buste di contenimento per almeno 10 giorni.

Tabella riepilogativa

Materiale	Prodotto	Diluizione	Modalità	Tempo
Superfici in pietra, marmo e musive	Benzalconio Cloruro Acqua Alcool 94%	Per 1L di disinfettante: <ul style="list-style-type: none"> • 300 ml di acqua calda • dal 5 a 10 ml di benzalconio • 700 ml alcool 	Panni delicati e non abrasivi	Una volta a settimana
Superfici lignee	Benzalconio Cloruro Acqua	Per 1L di disinfettante: <ul style="list-style-type: none"> • 1L di acqua calda • dal 5 a 10 ml di benzalconio 	Spugne morbide, panni in microfibra	Nelle chiese dopo ogni funzione
Materiali metallici	Detergente neutro Acqua		Spugne morbide, panni delicati e non abrasivi	Nelle chiese dopo ogni funzione
Tessuti	Nessuno	Nessuno	Non trattare	
Materiale cartaceo	Nessuno	Nessuno	Decontaminazione mediante isolamento in locale apposito, possibilmente in buste di contenimento	Isolamento di almeno 10 giorni

* il Benzalconio Cloruro deve essere rigorosamente utilizzato nelle concentrazioni indicate in tabella per evitare la formazione di eccessiva schiuma